



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

13 -15 giugno 2015

**ARGOMENTI:**

- Una cena organizzata dal Coni per rafforzare la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024 ma spunta una nuova candidata: Baku.
- I ripensamenti di Blatter, il sostegno di Asia e Africa
- Svastica in campo, l'Uefa sarà dura.
- Sampdoria a rischio nella prossima Europa League, il 17 giugno la riunione Uefa.
- L'Italia parla sempre più al femminile, una domenica rosa grazie a Tania Cagnotto e Camila Giorgi.
- Rotto il tabù nel nuoto sincronizzato, Giorgio Minisini primo maschio della nazionale, dopo Kazan i Mondiali
- Il grido del karate, Olimpiadi anche per noi
- Yassine ora atleta italiano, Farid Karout : "Felice per lui, ma è una tripla discriminazione"
- Terzo settore: L'impegno del forum del Terzo Settore per legalità e trasparenza; Cinque per mille a chi vanno le superdonazioni
- Uisp dal territorio: Uisp Siena con il terzo posto di Alberto Morelli nella scherma paralimpica a Torino. Cresce il turismo sostenibile nelle aree protette dell'Emilia Romagna, molte le iniziative sportive organizzate dall'Uisp. La proposta estiva dell'Uisp in Alto Adige. Da Rimini lungo la Valmarecchia in bicicletta con l'Uisp

Giochi Europei &gt; Le manovre italiane

# Roma, cena per l'Olimpiade

## La candidatura cerca alleanze

● Un ricevimento organizzato dal Coni per rafforzare le relazioni in vista della scelta per il 2024 e intanto all'orizzonte spunta un'altra rivale: è proprio Baku

Gennaro Bozza

INVIATO A BAKU (AZERBAIGIAN)

Nel salone di Casa Italia, in un lussuoso albergo sul lungomare, stanno attoniti 150 dirigenti dello sport mondiale e olimpico, una cena organizzata dal Coni per dare una spintarella alla candidatura di Roma 2024. In sottofondo, la musica da film di Ennio Morricone, con un brano che si ripete con insistenza: dalla colonna sonora di «Un genio, due compari, un pollo». Messaggio subliminale? Beh, il pollo nel menu non c'è. Se poi c'è chi voglia illudersi che qualcuno (sempre del «pol-

lo» si parla) seduto a tavola sia disposto a votare Roma solo perché ha mangiato bene, allora sarebbe meglio rifare un po' i conti. Perché ci vuole ben altro, magari un «genio» per organizzare la vittoria e di tanti «compari», non solo due, per assicurarsela.

**PUBBLICHE RELAZIONI** Ma se non si vuole cadere negli equivoci, bisogna riconsiderare anche la cena a Casa Italia. Il fatto che le pubbliche relazioni siano indispensabili porta il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a «rispondere» a Germania e Francia, che hanno fatto questo ricevimento il giorno prima. Ecco una ventina di membri del Cio,

più i presidenti di Comitati olimpici europei e di Federazioni mondiali pronti a mangiare e applaudire Roma. «Sul piatto» cosa può mettere Malagò, oltre al buon cibo? Le polemiche su Mafia Capitale non aiutano, i ritardi del Comune di Roma pesano come piombo, tutte cose che non dipendono dal Coni. Malagò, a dispetto di tutti questi problemi, si mostra ottimista: «Non mi aspettavo così tante persone. Molto importante è il rapporto nei confronti di quelli che sono i nostri concorrenti tedeschi, francesi e americani». In mente già un piano che prevede «rimonte» e difficoltà iniziali nel voto per l'assegnazione dei Giochi. «La competizione deve essere all'insegna del fairplay. E poi speriamo che, dopo il primo voto, ce ne sia un secondo e poi un terzo».

**CERCANSI ALLEANZE** Le alleanze assumono ancor più rilievo perché la candidatura di Roma parte con tanti handicap. Complimenti? Quanti se ne vogliono. Valery Borzov, membro Cio: «In bocca al lupo a Roma per ogni iniziativa olimpica. È una candi-

data molto buona e di qualità. Io amo l'Italia e gli amici italiani». Il brasiliano Bernardo, in Italia da giocatore e tecnico di pallavolo, anche lui membro Cio: «Candidatura molto bella. L'Italia ha tutte le condizioni indispensabili per fare i Giochi. Cibo, vini e bellezze storiche sono il biglietto da visita». Simpatia, buon cibo, bellezze, ma nessuna parola sulle cose concrete, anche se i sentimenti di queste persone sono sinceri. Per chi non è sincero ci vorrà altro. E i pericoli possono aumentare, perché si profila una nuova candidata, proprio Baku, che ospita i Giochi Europei. Il dossier sarebbe già pronto, i soldi sono tanti da far paura e il presidente dell'Azerbaigian, Aliyev, crede (puttrottamente a ragione per ciò che è accaduto fino a oggi) che bastino per far dimenticare le violazioni dei diritti civili e dei principi democratici. Il compito del Coni si complica. Malagò appare ancora troppo solo e abbandonato dai politici italiani, i quali, se venissero a Baku, capirebbero benissimo perché Roma rischia di trovarsi davanti a un ostacolo insormontabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le dimissioni e lo scandalo Fifa Blatter, c'è aria di ripensamento Un giornale svizzero annuncia «Africa e Asia vogliono che resti»

E se Joseph Blatter ritirasse le dimissioni da presidente della Fifa, che aveva annunciato alle cinque della sera di martedì 2 giugno? Non è un'ipotesi fantacalcistica, perché ad avanzarla è stato *Schweiz am Sonntag*: citando fonti anonime, ma vicine al n.1 della Federcalcio mondiale, il domenicale svizzero ha scritto che i messaggi di forte sostegno da parte delle Confederazioni di Africa (56 Paesi aderenti) e Asia (46), con la richiesta di rimanere alla guida della Fifa, starebbero spingendo Blatter a un ripensamento. Il fatto che la Fifa non abbia né confermato, né smentito la notizia, rinviando il tutto alle parole di Blatter del 2 giu-

gno, dimostra che non si tratta di un'invenzione, anche perché le due confederazioni contano 102 voti su un totale di 209. È più probabile che il presidente voglia valutare le reazioni a un possibile passo in avanti, dopo quello indietro di due settimane fa e la notizia può aiutarlo a capire che cosa potrebbe accadere.

Visto dalla parte di Blatter, il

**No del Comitato etico**  
Il presidente vuole valutare le reazioni, ma è già arrivato lo stop dal Comitato etico.

fatto che lo scandalo si sia allargato a dismisura, coinvolgendo tanti dirigenti e persino qualche sponsor, dimostrerebbe che non poteva essere lui, da solo, a giocare contro tutti e a fermare la valanga della corruzione. Oppure che le riforme indicate come necessarie durante il congresso elettivo (29 maggio) e in coincidenza con l'annuncio delle dimissioni di quattro giorni dopo, hanno bisogno della regia di chi conosce tutto di questo mondo: lui stesso, visto che lavora alla Fifa dal 1974 e che la presiede dal 1998. L'obiettivo di Blatter potrebbe diventare quello di presentarsi, con un colpo di mano, come il «pacificatore della

a votare il candidato dell'Uefa, per non sentirsi «espropriate».

Le intenzioni di Blatter, però, hanno trovato subito uno stopper nel presidente del Comitato etico e della commissione elettorale, Domenico Scala: «È indispensabile dare seguito all'avviato processo di cambiamento della leadership, così come è stato annunciato». In questo senso, c'era stato un lungo incontro nei giorni scorsi fra lo stesso Blatter e Scala. L'Esecutivo della Fifa si riunirà il 20 luglio per decidere la data delle nuove elezioni e del nuovo congresso straordinario. La Bbc aveva ipotizzato, come data possibile, quella del 16 dicembre, ma è possibile che la scelta del successore di Blatter slitti al 2016. Qualunque siano i piani del presidente, la sua uscita di scena, così differita nel tempo, non sarà morbida; è in atto una guerra di potere, che può avere sviluppi già indicati dallo stesso Blatter il 28 maggio, all'apertura del congresso: «Arriveranno altre cattive notizie». E non è detto che sia peggio per lui.

**Fabio Monti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Croazia ostaggio degli ultrà:

DELLA DISCIPLINARE?"

## "L'Uefa sarà dura"

la Repubblica DOMENICA 14 GIUGNO 2015

DAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

SPALATO. Sull'erba cattiva del Poljud Stadion dovevano esserci tante svastiche, non solo quella spuntata davanti alla panchina croata e grande dieci metri per dieci. I quattro agenti della scientifica che hanno lavorato sul terreno con guanti, spray e strumenti di misurazione, hanno scoperto altre tracce a centrocampo, con la stessa sostanza chimica, un diserbante che ha agito in 24-48 ore e lasciato una inequivocabile traccia gialla: «Forse qui gli autori sono stati interrotti e non sono riusciti a completare il disegno», spiega un agente. La Croazia rischia una penalizzazione, lo sa bene il presidente Suker: «Troveremo i colpevoli, ma con che faccia guarderemo negli occhi i giudici della Disciplina-re?». Tremano tutti. «Saremo puniti severamente, non ci sono dubbi», aggiunge il presidente esecutivo della Federcalcio croata, Damir Vrbancic. Il difensore Vida: «Spero solo che l'Uefa sia clemente». L'interista Kovacic: «Mi auguro non ci tolgano punti, questi non sono nostri tifosi, paghiamo sempre noi e non possiamo far

nulla». E Rakitic: «Mi auguro sia l'ultima volta, chiedo ai tifosi di stare dalla nostra parte». La Disciplina si riunisce il 16 luglio a Nyon, il ventaglio di sanzioni ora va da due o più gare a porte chiuse all'esclusione dalla competizione. Peserà la relazione di Jan Damgaard, il delegato Uefa. L'Italia non farà nessun atto formale. La presidente della repubblica croata, Kolinda Grabar-Kitarovic, ammette: «Abbiamo un serio problema con gli hooligan che vo-

gliano screditare il calcio croato e l'intero paese».

Il sistema calcio è nelle mani di Zdravko Mamic, direttore della Dinamo Zagabria, che da dieci anni vince il campionato in stadi deserti, col fratello Zoran in panca e il figlio Mario procuratore di tutti i big. Al centro di continui scandali, è inviso ai terribili Bad Blue Boys della Dinamo ed è osteggiato dalla Torcida, il gruppo di ultrà di estrema destra dell'Hajduk. Un anno fa,

un sondaggio ha stuzzicato i tifosi di Spalato: preferireste la Croazia campione del mondo o lo scudetto all'Hajduk dopo 15 anni? Un plebiscito per la seconda risposta. A novembre l'Hajduk si è rifiutata di giocare a Zagabria perché la trasferta era vietata ai propri sostenitori, che pochi giorni dopo hanno manifestato violentemente contro la federcalcio: 45 mila in piazza per lamentare le continue vessazioni, le liste nere e un'aggressione al presidente dell'Hajduk. La Croazia ora aveva scelto il dialogo, fissando due partite al Poljud (l'altra, con la Bulgaria a ottobre), visitando un orfanotrofio, inviando segnali distensivi. Puzza, la tranquillità della vigilia, rotta dalla comparsa della svastica. Le telecamere di sorveglianza sono 84: non hanno visto nulla. I giardinieri si erano accorti di tutto già prima del fischio d'inizio, il primo rattoppo è stato inutile e all'intervallo le tv italiane hanno svelato lo scempio. «Ci scusiamo con l'Italia e con i telespettatori, spero che la polizia metta le mani su questi criminali», fa sapere Tomislav Bacek, portavoce della federazione. Ma la minaccia degli ultrà incombe sulla Francia, fra dodici mesi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

# Svastica in campo:

## “Protesteremo”

La Federcalcio croata: “Vergogna per il nostro popolo”

Pirlo annuncia: “Agli Europei ci sarò”

DAL NOSTRO INVIATO

**G**IALLO internazionale sul caso della svastica in campo. Durante il primo tempo nello stadio deserto è stato a poco a poco sempre più visibile che davanti a una delle due panchine era stato disegnato il simbolo di Hitler. Da campo i giocatori non si erano resi conto di nulla ma dall'alto della tribuna era piuttosto nitida la differenza tra l'erba verde e i segni tracciati verosimilmente con uno spray, una sostanza chimica che reagisce e si vede sotto i riflettori. In passato a Livorno i tifosi dell'Hajduk usarono la stessa tecnica sugli spalti. Stavolta però, il caso è scoppiato in una partita delle qualificazioni all'Europeo, oltretutto dopo che la Croazia aveva già subito due sanzioni consecutive per colpa dei suoi ultras: una multa pesantissima per le due interruzioni della partita di

Milano a novembre e appunto le porte chiuse ieri sera in conseguenza dei cori degli ustasha intonati durante la gara di marzo a Zagabria con la Norvegia. A fine partita la federazione croata ha parlato di sbotaggio: «Una vergogna

per il nostro popolo» dice alla fine il portavoce della federcalcio croata. Il rischio ora è di una penalizzazione in classifica anche perché la situazione è frutto della guerra aperta degli ultras alla federazione che non riesce più a controllar-

“

**CONTE**

“Abbiamo giocato con coraggio e con personalità. Peccato perché forse avremmo meritato qualcosa in più”

li. «E' una situazione inqualificabile, l'Italia protesterà, il delegato Uefa ha visto tutto» ha spiegato il presidente della Figc Tavecchio.

Conte ovviamente soddisfatto per il risultato finale: «Meritavamo qualcosa di più abbiamo gioca-

to una buona partita, con personalità e coraggio, sono contento. Sappiamo che c'è da lavorare, i giovani stanno crescendo anche se sul gol annullato siamo stati un po' ingenui. La rete di El Shaarawy era valida, c'è stata una doppia beffa, la Croazia è stata brava a ripartire subito, magari l'arbitro avrebbe dovuto trovare un escamotage per bloccare l'azione». A questo punto, con 3 partite in casa sulle ultime 4 l'Italia ha il destino nelle proprie mani. Andrea Pirlo, fra i pochi ad essere ricevuto come una star a Spalato ha scacciato i dubbi sul suo futuro azzurro: «Mi diverto ancora, finché starò così continuerò e in Francia penso che ci sarò. Abbiamo reagito bene alle difficoltà iniziali e agli episodi sfavorevoli, era una partita difficile ma eravamo consapevoli di poter fare un'ottima gara e ci siamo riusciti».

(f.s.i.)



► LA POSSIBILE ESCLUSIONE BLUCERCHIATA

## Europa League a rischio,

# Ferrero punge Milano

● Il 17 la riunione Uefa sul caso Guberti e combine. Il presidente: «Dalle parti della Madonnina a qualcuno rode...»

Filippo Grimaldi  
Valerio Piccioni

**D**i certo, ci sono soltanto luogo e data in cui se ne discuterà in sede Uefa: Nyon, 17 giugno. Allora, si comincerà a rispondere davvero alla domanda: la Sampdoria potrà giocare la prossima Europa League o la sua «condizione» ricade nella norma Uefa che vieta la partecipazione di squadre «coinvolte dal 2007 direttamente o indirettamente in attività volte ad alterare il risultato di un match nazionale o internazionale» in base alla squalifica di Stefano Guberti che provocò per responsabilità oggettiva la penalizzazione di un punto alla Samp nel 2012?

**L'«OGGETTIVA» È FUORI?** In queste ore, la norma Uefa viene letta, riletta e sraletta. Fuori discussione c'è il suo utilizzo soltanto in occasione di illeciti sportivi (per questo la Lazio non rischia per l'ammenda relativa all'omessa denuncia di Mauri). Ma c'è un'interpretazione «innocentista» che scagionerebbe anche la Samp: quel «direttamente o indirettamente» non comprenderebbe la responsabilità oggettiva. Anche per evitare una sproporzione fra una condanna minima nel merito e il devastante effetto collaterale dell'esclusione dalle Coppe. In base a questa lettura, sarebbe stato dato il via libera al Torino, fotocopia del caso Samp, un anno fa.

**MA CON IL MILAN...** Tuttavia la faccenda non è così semplice. La norma, che si presta a una quantità industriale di interpretazioni, viene da sempre considerata figlia di calciopoli. E delle perplessità che generò il percorso del Milan fra il 2006 e il 2007: quando, nonostante

la massimizzazione, i rossoneri finirono in Champions (e la vinsero!). Il Milan fu però squalificato proprio per quella responsabilità oggettiva che l'interpretazione «innocentista» tende a tenere fuori dalla norma.

**GIALLO ESPOSTO** E c'è pure un giallo a complicare il caso. Quello su un esposto che sarebbe stato presentato in sede internazionale da una società «terza». Forse anche per questo si sottolinea ovunque che sarà l'Uefa a prendere la decisione finale. Naturalmente con l'obbligo, assolto tempestivamente in queste ore dalla Federcalcio, a prestare la massima collaborazione. Ieri, a Spalato, Tavecchio è intervenuto sulla questione: «Perché sparano tutti su di me? Io l'anno scorso non c'ero. Quest'anno abbiamo trasmesso tutto alla Uefa».

**SAMP SERENA** Ieri lo stesso

presidente blucerchiato Ferrero ha ostentato grande fiducia, ribadendo l'assoluta certezza che la Samp non perderà il passaporto per il terzo preliminare di Europa League: «Timori di essere esclusi? Zero. Io non sono preoccupato di nulla. Ho sempre detto di credere nella giustizia, non solo quella sportiva. Ci sono dei galantuomini e persone di grande valore a decidere, perché dovrei esserlo? E' andato in Europa il Torino, perché mai non dovremmo andarci noi? A noi vogliono rompere le "pelotas". Ma non ci riusciranno, forse c'è qualcuno dalle parti della madonnina che gli rode». Anche l'avvocato Romei, legale di fiducia di Ferrero, è ottimista: «Non siamo preoccupati. Guardiamo la cosa con attenzione, ma rimaniamo assolutamente fiduciosi. Abbiamo fatto i nostri programmi per andare in ritiro il 1° luglio. Daremo all'Uefa ciò che chiede e poi vedremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia femminile che vince

# CAGNOTTO E GIORGI NIENTE QUOTE ROSA

**L'ANALISI**  
 di **FAUSTO NARDUCCI**

 email: fnarducci@rcs.it  
 twitter: @Ammappl


**U**na storia che si ripete: se un giorno il governo dello sport, alla pari del suo omologo politico, dovesse chiedere le pari opportunità dovrebbe ricorrere alle «quote azzurre». Nell'Italia che cerca di tirarsi fuori dalle secche di un *annus horribilis*, anche l'ultima domenica di primavera è segnata di rosa grazie a Tania Cagnotto e Camila Giorgi. Su fronti molto diversi viene da loro una boccata d'ossigeno al nostro movimento sportivo che vive la solita crisi preolimpica. Anche qui una storia già vista (si spera) perché le ultime 5 edizioni dei Giochi, da Barcellona in poi, almeno a livello olimpico, hanno sempre rimesso le cose a posto. Per la verità il conto dell'Olimpiade di Londra, in termini di medaglie, ha registrato una netta supremazia degli uomini sulle donne: 20 podi maschili (5 ori, 8 argenti e 4 donne) contro 8 femminili (3 ori, un argento e 4 donne). Ma bisogna considerare il gap di partenza del nostro movimento sportivo che ha visto in percentuale la partecipazione femminile in continua crescita, con un contingente rosa praticamente raddoppiato negli ultimi 20 anni (a Londra il 43,5%).

Questo è dunque lo sfondo su cui si innesta la doppietta di due regine che appaiono diverse come i loro sport. Tania Cagnotto ieri ha vinto nel trampolino da tre metri il suo terzo oro della rassegna continentale di Rostock e la trentaduesima medaglia (7 mondiali e 25 europee), fra cui gli ori europei salgono alla cifra record di 17. Quel che conta ancora di più, comunque, è che stavolta il trampolino assegnava alla vincitrice anche la carta per Rio e la bolzanina figlia d'arte si è assicurata la quinta partecipazione olimpica con la concreta possibilità di colmare quel vuoto di medaglie che (insieme a quello degli ori iridati) rappresentano le due macchie di una campionessa che ha appena girato con slancio la boa dei 30 anni. Quella verso cui vira anche la 27enne Federica Pellegrini che ieri al Sette

Colli si è confermata sui 200 stile liberi e punta al sesto Mondiale consecutivo a medaglia proprio come Tania.

Discorso opposto per Camila Giorgi che di anni ne ha appena 24 anni e, dopo tre finali perse ieri, si è aggiudicata a 's-Hertogenbosch contro la 18enne svizzera Belinda Bencic il suo primo torneo Wta e il secondo di sempre di un'italiana sull'erba (dopo la Vinci). Guarda caso i tre tornei stagionali vinti dall'Italia sono tutti al femminile: prima di Camila ci sono la Errani di Rio e la Knapp di Norimberga. La tradizione di una veterana altoatesina, per giunta figlia d'arte, in parallelo con la freschezza di una marchigiana mezza apolide che rappresenta anche un modo nuovo di interpretare il tennis in casa azzurra. Camila è infatti una delle giocatrici più aggressive del mondo, con i rischi che ne derivano. Due azzurre che fanno spettacolo e che qualcosa in comune, nonostante tutto, ce l'hanno: il padre allenatore. Anche se è difficile paragonare il compassato olimpionico Giorgio con l'istrionico argentino Sergio. Per i tuffi le Olimpiadi sono (quasi) tutto e per il tennis sono (quasi) niente, eppure anche Camila con questa vittoria può rallegrarsi di aver fatto un definitivo passo avanti verso la prima partecipazione olimpica a Rio dove, con 4 presenze per nazioni, presumibilmente scenderà in campo insieme a Pennetta, Errani e Vinci.

Alla fine resta la solita domanda inevasa. Perché, dalle imbarbili fiorentiste alla Federation Cup, dalla Pellegrini alla tiratrice Jessica Rossi (che rivedremo domani ai Giochi Europei di Baku) l'Italia sembra parlare sempre più al femminile? Questione di grinta e di voglia di riscatto sociale, si direbbe, ma bisogna anche considerare che lo sport internazionale di vertice a livello femminile è meno competitivo di quello maschile e per una nazione che ha più problemi di reclutamento delle altre (mancanza di scuole e palestre) c'è la necessità di concentrare gli sforzi dove è più facile emergere. Ma forse è tutta impressione e casualità: meglio tifare per un'Italia senza divisioni di genere e, di questi tempi, anche senza frontiere.

# Il marchio di Giorgio "Rotto il tabù sincro"

Al Settecolli di Roma va in scena il doppio misto  
Minisini, 19 anni, è il primo maschio della nazionale

ALESSANDRA RETICO

ROMA. Un fisiccaccio da gladiatore, altro che smorfie trucco e paillettes. «Vorrei lasciare in piscina il mio stile». Il segno già l'ha lasciato, il sirenetto d'Italia Giorgio Minisini: a 19 anni è il primo uomo nella nazionale azzurra di nuoto sincronizzato, primo italiano a gareggiare al mondiale di luglio a Kazan dove il duo misto esordisce ufficialmente rompendo il vecchio tabù. Anche i maschi ballano in acqua. Giorgio, sognando Bill May: era ancora bimbo quando vide il sincronetto newyorkese, pioniere del genere, esibirsi a Roma. Adesso a Roma c'è lui, nel test event del Trofeo Settecolli: ieri nel tecnico con Manila Flamini è stato 2° per soli 8 decimi dietro la Russia. Oggi il libero con Mariangela Perrupato su sound degli Aerosmith. «Una grande anteprima per tutti, su un palcoscenico di prestigio che ci porterà verso i campionati in Russia. Non vedo l'ora: spero di invogliare i ragazzi che amano il mio sport a farsi avanti senza paura dei sospetti, dei pregiudizi, degli stupidi sorrisetti. E' una grande opportunità per noi e per tutto lo sport. Io sì che sono stato preso in giro, sì che sono stato vittima della stupidità della gente. Ma ho imparato a gestire le battutacce, adesso so che sono solo

Da piccolo rimase  
stregato da Bill May  
Ieri, con Manila Flamini,  
ha chiuso secondo

frutto di ignoranza. Nel dubbio, sappiate che ho fatto anche nuoto, pallanuoto e soprattutto per 10 anni taekwondo. Una disciplina che non insegna ad aggredire, ma a evitare lo scontro».

Il destino invece non lo ha scansato, il sirenetto: «Ero piccolo ma Bill May mi ispirò, rimasi stregato. Dissi: voglio diventare come lui. Certo, per me non è stato strano, mia mamma Susanna De Angelis è un'ex atleta di sincronizzato e mia prima istruttrice, mio papà Roberto giudice internazionale e mio fratello maggiore, Marco, ha iniziato prima di me con la danza in acqua poi ha smesso. Certo, eravamo pochi. Anzi siamo ancora pochissimi». Una manciata, 4 o 5 in tutta Italia. Giorgio arriva from Ladispoli, 50 chilometri da Roma. «Ogni giorno avanti e indietro col treno per studiare e allenarmi. Sono così cotto alla sera che casco addormentato. Ma è bellissimo, è quello che voglio, non mi fa fatica». La maturità tra qualche giorno al liceo scientifico Pio XII nella capitale, sulla Tiburtina: «Sto facendo una tesina sul rapporto del singolo con la collettività. La scrivo mentre sono in viaggio per raggiungere la mia società sportiva, all'Olgiate, mentre la piscina della nazionale è a Pietralata. Tre ore in acqua e due in palestra. Problemi a scuola? Vari: nessuno sport mi ha mai chiesto di rinun-

ciare a studiare, a scuola invece se sei un atleta ti fanno passare i guai. Ma io resisto».

Non alla curiosità: «Perché faccio sincronizzato? È un modo di comunicare. Io non voglio scimmiettare le donne, non voglio fare loro il verso, ma dire cosa sono e sento. Il duo misto ha senso per questo: per quello che dicono di diverso gli uomini

e le donne. Ne parlo con la mia fidanzata Eleonora Cordeschi, anche lei sincronette. Per noi è un modo di crescere insieme. Il calcio mi piace, tifo Milan. Ma il mio è uno sport completo e un'arte. Le mie compagne di duo sono bravissime, più di me. Ma io cresco. La cosa più complicata? In generale, il fatto di non aver mai avuto opportunità di

misurarmi in gare vere. La prima l'anno scorso agli Us Open, non ero ancora in nazionale. In particolare, vista la mia stazza, lottò per la flessibilità. Galleggio con più difficoltà, ma sono più potente. L'arco di schiena così così, però con le gambe esco veloce». Anche con le idee, il sirenetto balla svelto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuoto &gt; Da Ladispoli al Settecolli

## Minisini e il sincro «Che orgoglio E ora i Mondiali»

● «Da bambino facevo taekwondo. Poi ho cercato una sfida unica. E il sogno si è avverato»



Giorgio Minisini, 19 anni ANSA

Gianluca Scarlata  
ROMA

**E** venne il giorno d'oro per Giorgio Minisini, vincitore del duo misto del sincro con Mariangela Perupatto: ora il Foro Italo è anche suo. «La vasca più bella del Mondo» brilla di un'altra stella grazie al 19enne romano, solare e trasparente, come i suoi occhi blu, protagonista assoluto nel sincro. «Questa vasca ha segnato il mio inizio, quando ho visto per la prima volta l'americano Bill May». Ha cominciato a 6 anni, a Ladispoli, guardando il fratello grande, Marco, ma la sua è una famiglia che dà del tu all'acqua: mamma Susanna è un'ex campionessa italiana e papà Roberto è giudice internazionale. «Da piccolo ho praticato di tutto, anche il taekwondo, poi ho scelto il sincro. L'idea di arrivare dove nessuno ha mai osato, mi ha sempre stimolato, e ora posso dire di esserci

riuscito, la nazionale mi rende orgoglioso. Solo alla vigilia, quando ho visto il mio nome tra i grandi di questo Settecolli, ho capito: il sogno si stava avverando». Giorgio percorre 80 km al giorno, la sveglia suona alle 6 per recarsi da Ladispoli, dove vive, a scuola in via Tiburtina, mentre si allena all'Olgiate. «Non mi pesa o spaventa fare km e sacrifici».

**SIRENETTO A KAZAN** Il 24 luglio, in Russia, il primo Mondiale nel duo. «Ho sempre lottato per un futuro internazionale e scrivere la storia di questo sport. Kazan sarà una grandissima esperienza, visto che siamo anche competitivi». Tra i romani in evidenza ci sono Luca Mencarini, primo nei 200 dorso in 1:57.83, Christofer Ciccarse, secondo in 1:58.27. Secondo posto nei 50 farfalla per Piero Codia in 23.55, terza piazza nei 50 farfalla per Elena Gemo in 26.04, terzo posto anche per Ilaria Scarcella nel 200 rana in 2:25.52. Terzo posto per Flavio Bizzarri nei 200 rana in 2:11.02

© RIPRODUZIONE PROIBITA

GIOCHI EUROPEI/ DUE PODI ITALIA

## Il grido del karate "Date anche a noi il sogno olimpico"

DAL NOSTRO INVIATO  
COSIMO CITO

BAKU. Date un'Olimpiade a questi ragazzi. «So che Bach era qui, ha detto di essersi divertito e che il karate ha tutte le carte in regola per entrarci». Un sogno, anche perché «ho 28 anni, se non fanno in fretta non farò in tempo, e mi brucerebbe». Gli occhi lucidi di Luigi Busà, detto Gigi, di Avola come il Nero, il vino, e Paolo Tiralongo, il gregario di Nibali e Aru, inquadrano l'argento che gli pende sul petto. Luca Maresca, anche lui argento, lo raggiunge, lo abbraccia. Sono le prime due medaglie italiane a Baku: vengono dal karate, da un'arte non ancora olimpica. Finora. «Ma -attacca Maresca, napoletano di Casoria, categoria -60, 21 anni- la nostra non è frustrazione ma desiderio. Il karate è una cosa troppo grande, che ti sta dentro e non ti lascia, un amore potentissimo». Due anni fa l'ultimo no del Cio per i Giochi 2016. Appuntamento allora a Tokyo, forse, per il 2020. Lunga è la strada, stretta la via olimpica, complessi i meccanismi di scelta, spesso dettati da regole geopolitiche e dall'incoraggiamento di sponsor. Se serviva uno spot per il karate, comunque, Baku l'ha confezionato a dovere.

L'entusiasmo rumorosissimo degli azeri ha contato molto nelle sconfitte in finale dei due azzurri, battuti da due uomini di casa. Busà, nei -75 kg, si è arreso a 6" dal termine, in una torrida corrida, alla leggenda locale Rafael Aghayev, detto il Maradona del karate. La specialità era il kumite, contatti veri, urlacci, colpi e grande sportività: «Non ho niente da rimproverarmi, ho dato l'anima - racconta il siciliano -, certo, lui combatteva in casa, avete visto no?». Non c'era posto per uno spillo. Saranno Giochi per gli altri, per gli azeri vincere è - toh - l'unica cosa. Non hanno vinto, e nemmeno hanno visto il podio Eva Lechner e Gerhard Kerschbaumer, quarti (con Marco Aurelio Fontana solo nono) nelle due prove di mountain bike stradominate dagli svizzeri, cinque medaglie su sei.



Network

...altri siti

LOGIN

Redattori sociali

ABBONATI A

RS AGENZIA GIORNALISTICA



Giornalisti

Blog

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Spesso debole

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

# Immigrazione

NOTIZIARIO

Immigrazione

Rifugiati

Rom - Sint



## Yassine cittadino italiano? "Felice per lui, ma è una tripla discriminazione"

Farid Karout, psicologo e educatore italo-algerino, spiega le sue riserve sulla cittadinanza concessa dal presidente Mattarella all'atleta marocchino. A cui dice: "Copriti le spalle figliolo: sarai italiano solo perché adesso servi"

12 giugno 2015

**"Questo ragazzo, forse, non è marocchino, di colore, mussulmano? Guardate che non mangia maiale, e forse sua mamma è velata. Forse fa il ramadan, va in qualche moschea. Ma sì, magari porta qualche titolo. Ma quando perderà i commentatori diranno: l'atleta marocchino che gareggia per l'Italia è arrivato quarto, per esempio. Sole se vincerà annunceranno: 'L'atleta italiano ha vinto'".** Questo il commento lasciato ieri da Farid Karout sotto l'articolo "[Mattarella firma la cittadinanza per Yassine, ora è un atleta italiano](#)" condiviso sul profilo Facebook di Redattore sociale.

Yassine Rachik

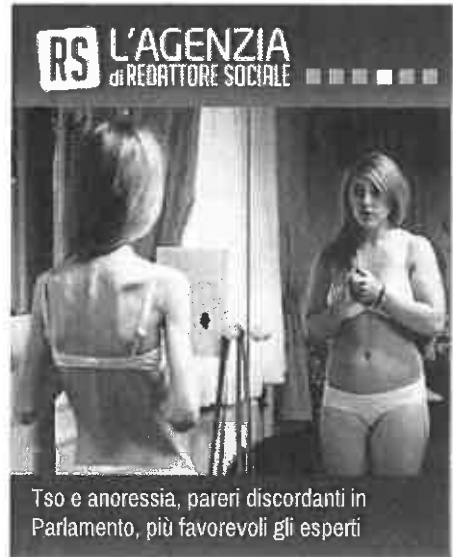


Farid Karout è uno psicologo, educatore, mediatore culturale di origine algerina, arrivato in Italia nel 1991 e cittadino italiano dal 1998. Nato nella provincia di Skikda 48 anni fa, nel 1990 si è laureato in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione all'università di Costantina (Algeria). Dopo un breve periodo di studio post-laurea non terminato per motivi economici all'università di Aix-En Provence (Francia), è arrivato in Italia, stabilendosi nel savonese. Nel 1993 ha sposato Lara: hanno una figlia, Iman, 17 anni, studentessa al Liceo Classico. Da un anno Farid - dopo il fallimento per colpa della crisi della sua piccola azienda edilizia - lavora in Germania, a Brema, in un centro che si occupa di minori stranieri non accompagnati (Msn).

Farid Karout, psicologo e educatore italo-algerino



**"Quelli della mia generazione ricordano sicuramente il tennista Yannick Noah: quando vinceva, 'evviva, il francese ha passato il turno'. Quando perdeva: 'sfortunatamente l'atleta camerunense si è fermato al quarto di finale' - si legge sul social network -.** Conosco ragazzi come Yassine Rachik: ingegneri, medici, professori. C'è chi raccoglie i pomodori a Barletta perché il suo diploma non viene riconosciuto, chi fa il lavapiatti negli hotel di Alassio. **Yassine, copriti le spalle figliolo: sarai italiano solo perché adesso servi.** Sai quanti ne sono passati prima di te? Prendila



Tso e anoressia, pareri discordanti in Parlamento, più favorevoli gli esperti

## Dentisti economici a Roma

Impianti capsule in ceramica rapido con Garanzia. Puoi Informarti Qui.



Bambino Gesù nel mondo: le missioni sanitarie

» tutte le photogallery



Beata torna in Polonia. Con lei marito e figlio italiani, migranti

sempre con sportività. Buona fortuna.

"È un discorso molto complesso, difficile da riassumere: io parlo da padre, da immigrato, da italo-algerino, da persona da 25 anni in Italia – spiega, contattato telefonicamente –. **Per me, una notizia così, è una tripla discriminazione:** in primis, perché per dare la cittadinanza a questo ragazzo si è dovuto muovere il presidente Mattarella sospinto dal Pd. Ma non è giusto: la cittadinanza è un diritto che va acquisito secondo determinati criteri. E tutti gli altri che aspettano da decenni la cittadinanza italiana cosa dovrebbero dire? Questa è la seconda discriminazione: **perché Yassine sì, e loro no? Solo perché non possono fare vincere un oro all'Italia?** Infine: si dice che la firma del presidente sia un gesto simbolico, grazie al quale si potrà accelerare il discorso sulla cittadinanza in Parlamento. Quindi vorremmo cambiare una legge sulla spinta di un ragazzo che corre? **Io per lui sono molto felice, ma il tema 'cittadinanza' è assolutamente complesso, non si può aprire per futili motivi.** Serve appoggiarsi a professionisti esperti, studiare, approfondire: così sarebbe come andare in guerra senza armi. Prima di parlare di cittadinanza, sarebbe necessario chiarire il concetto di identità".

Karout fa un esempio: **Iman, la figlia, quando va in Algeria è "l'italiana", in Italia è "l'algerina"**: "Ecco cosa intendo quando parlo di identità sfasciata. E per risolvere il dramma non basta un foglio di carta. Questo perché l'integrazione vera non è mai avvenuta in nessun posto al mondo. Il fenomeno è trasversale: i neri saranno sempre diversi dai bianchi; i mussulmani faranno il ramadan e i cristiani andranno in chiesa. Certo, ci può essere accoglienza: l'Italia, per esempio, sa essere un Paese molto ospitale. Così la Germania. Ma si tratta di tentativi individuali: non c'è mai stata un'integrazione programmata, nemmeno negli Stati in cui l'immigrazione è cominciata molto prima che in Italia. Le banlieue francesi sono una perfetta dimostrazione di ciò". E racconta un episodio che ha vissuto in prima persona: anni fa, come educatore, accompagnò 7 minori con problemi penali ospitati in una comunità a un supermercato vicino Savona. Si fermò sulla porta, per controllare che non portassero fuori alcolici o altri acquisti vietati. Una ragazza gli si avvicinò, gli chiese di portarle la spesa alla macchina. Lui lo fece, lei gli disse di tenersi l'euro del carrello, lui lo restituì: "Può immaginare come mi sono sentito? Io ero già cittadino italiano. Può immaginare la mia ferita? Non si rimarginerà mai".

Karout, arrivato in Italia, si è cimentato in una serie di lavori manuali, fino ad aprire una ditta come artigiano edile: contemporaneamente, insegnava lingua araba agli italiani e faceva traduzioni. Chiusa la ditta con la crisi, ha rispolverato gli studi iniziando a lavorare come coordinatore e mediatore interculturale, fino a diventare operatore volontario del Punto Informativo Anti Discriminazione di Albenga, progetto della Regione Liguria connesso al Centro Nazionale Unar: "Poco più di un anno fa, ho sentito parlare di questo centro per Msna che avrebbe aperto a Brema. Mi sono candidato ed eccomi qui: prendo il doppio di quello che prendevo in Italia, mi pagano il corso di tedesco. Dopo i primi 6 mesi qui, mi hanno fatto firmare un contratto secondo il quale, se me ne vado prima di due anni, devo pagare una penale. È stata davvero una bella soddisfazione. Nel frattempo, sto ancora aspettando gli stipendi degli ultimi lavori che ho fatto in Italia. **È questo il problema: in Italia non sfruttano le tue competenze. Ma io non rinnego il mio Paese:** solo, ho una moglie casalinga e una figlia adolescente. Devo lavorare".

Karout spiega che la cittadinanza è come la fiducia: va conquistata, perché non basta consegnare un attestato, serve dare risposte pratiche. "Quando sono arrivato nel paese ligure in cui mi sono stabilito, eravamo 7 immigrati. Ora siamo molti di più. In tutti questi anni ho sempre cercato di comportarmi come un cittadino modello. Ma continuo ad andare nello stesso posto a fare la spesa, e al bar vado solo dove mi conoscono". (Ambra Notari)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: ALGERINI, YASSINE RACHIK, SERGIO MATTARELLA, SECONDE GENERAZIONI, MAROCCHINI, CITTADINANZATTIVA, SPORT

## Ti potrebbe interessare anche...



Mattarella firma la cittadinanza per Yassine, ora è un atleta italiano  
Notiziario

Yassine, campione senza cittadinanza: "Agli Europei sogno di correre per l'Italia"  
Notiziario

al contrario

Mafia capitale, "bloccati tutti i servizi sociali a Roma, noi le vere vittime"

L'educatore compie "mission impossibile", ma è pagato in nero o con i voucher

Migranti, quale emergenza? Un po' di chiarezza su cifre, accoglienza e parole

Roma, polizia al centro Baobab. Dopo la fuga, diversi migranti ritornano

» Notiziario



## Calendario

«							Giugno 2015							»						
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28	29	30												

## Lette in questo momento

Messina, per gli stranieri arriva la Carta dei servizi "Welcome"

Animaniños: un progetto per i bambini poveri del Perù

Lettera a Saviano: "Non associare psicofarmaci a manicomio"

» Notiziario



61 Mi piace





**ConfiniOnline**<sup>tm</sup>  
LE REGOLE DEL NON PROFIT

- [Home](#)
- [Informazione](#)
- [principale](#)
- [News](#)

## L'impegno del Forum Nazionale del Terzo Settore per la legalità e la trasparenza

*venerdì 12 giugno 2015* Roma. L'assemblea di ieri del Forum Nazionale del Terzo Settore è stata l'occasione per riflettere sulle nuove vicende di "Mafia capitale" e sullo sfruttamento delle persone maggiormente discriminate, a partire dai migranti, che risultano essere i più penalizzati.

L'assemblea del Forum – in rappresentanza delle sue 73 reti nazionali associate, alle quali proprio oggi se ne sono aggiunte altre due (Aig e Amesci), e dei Forum regionali – nell'esprimere la propria indignazione, rabbia ed amarezza, ha condiviso la necessità di avviare una riflessione che interroghi il terzo settore sui rischi di criticità in tema di legalità. Si è voluto quindi denunciare e condannare con estrema forza i due fenomeni della corruzione e della mafia, sempre più spesso combinati tra loro e che, rafforzandosi l'un l'altro, rischiano di vanificare l'impegno e gli sforzi che tante organizzazioni e persone portano avanti con senso di responsabilità a favore delle persone più fragili.

I recenti fatti di Roma hanno dimostrato come anche il terzo settore, con gli importanti numeri che muove, non sia immune da tali fenomeni, ma anzi alimenti interessi sempre crescenti. C'è stata quindi una condanna corale dell'operato di quelle realtà che si rendono responsabili di azioni che tradiscono il senso e lo spirito stesso del terzo settore. Allo stesso tempo non è accettabile l'idea che si getti fango e si colpevolizzi un intero mondo che, ormai sappiamo bene, è costituito da quasi 5 milioni di volontari, 1 milione di occupati e oltre 300.000 organizzazioni che operano con onestà e spesso in silenzio prendendosi cura delle persone o dei beni comuni del nostro Paese. L'operato criminale di pochi non può e non deve andare a danno di tutte queste realtà.

E' doveroso intraprendere una battaglia per la legalità e la trasparenza, che deve essere prima di tutto una battaglia sul piano culturale e che, a cominciare dal proprio interno, porti a migliorare gli strumenti di vigilanza e monitoraggio, con la capacità di assumere i provvedimenti del caso in situazioni di criticità. La partecipazione, la democrazia e il controllo della base sociale delle organizzazioni sull'operato di dirigenti e amministratori sono un antidoto contro pratiche illegali.

La Riforma del Terzo Settore, in discussione al Senato, è occasione per ribadire la necessità dell'istituzione di una Agenzia/Authority per il terzo settore che, in modo competente e strutturale, indipendente e partecipato, svolga azioni di monitoraggio e controllo.

L'impegno preso è quello di adottare, per primi, un codice di autoregolamentazione e controllo a tutela della trasparenza, legalità e rispetto dell'operato delle associazioni e nei confronti delle persone.

"L'interesse verso le persone e gli esseri umani deve essere l'interesse superiore che guida il nostro agire. Ribadiamo la nostra piena vicinanza a tutti quei migranti che rischiano di essere i più penalizzati da queste vicende." Così il Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, Pietro Barbieri.

L'Assemblea del Forum Nazionale del Terzo Settore ha in conclusione ribadito la necessità di un impegno comune, in particolare degli organismi di rappresentanza e delle grandi reti del terzo settore, ad adottare misure efficaci e dispositivi sanzionatori per contrastare adeguatamente questi fenomeni e salvaguardare l'identità e i valori del terzo settore, garantendo il suo pieno impegno per l'individuazione e la promozione di codici di condotta e degli strumenti più mirati.

- Ufficio stampa Forum Nazionale del Terzo Settore: diretto 06 88802906, Via del Corso 262 – 00186 ROMA, tel 06 68892460, [stampa@forumterzosettore.it](mailto:stampa@forumterzosettore.it), [www.forumterzosettore.it](http://www.forumterzosettore.it)

Fonte: **Forum Nazionale Terzo Settore**

- [Tutte le notizie](#)

## Contattaci

# I beneficiari dei contributi più consistenti Le superdonazioni targate «5 per mille»

Dagli elenchi del cinque per mille 2013, pubblicati dall'agenzia dell'Entrate a maggio, emerge la fotografia degli importi assegnati a oltre 48 mila enti beneficiari. L'Infodata del Lunedì presenta i destinatari dei contributi

medi più elevati, magari scelti da pochi contribuenti ma che hanno ricevuto quote di Irpef abbastanza importanti. Il bilancio complessivo conta ben 389 milioni di euro assegnati al terzo settore.

Finizio > pagina 2

Su Info Data Blog potrebbe interessarti anche: **Redditi. La mappa delle agevolazioni fiscali Classifica. Ecco dove vivono i più ricchi d'Italia**

## Cinque per mille, a chi vanno le superdonazioni

di **Michela Finizio**

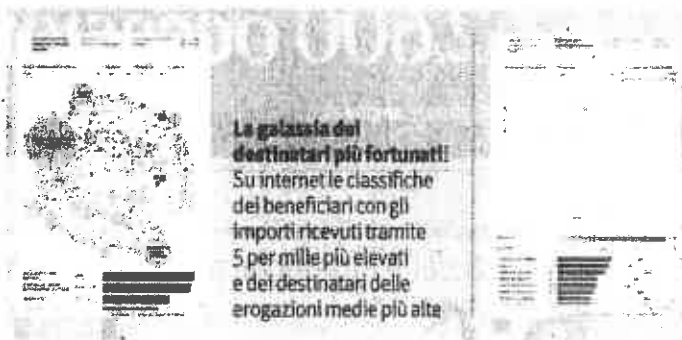
C'è anche la marchigiana Us Junior Jesina Libertas - il cui presidente onorario è Aldo Mancini, padre dell'attuale allenatore dell'Inter - tra i destinatari dei 5 per mille. L'associazione sportiva dilettantistica ha ricevuto in media oltre 5 mila euro per ognuna delle sei opzioni espresse a suo favore nelle dichiarazioni dei redditi 2013. A volte basta un solo donatore di spicco per incidere in modo considerevole sul valore medio della quota Irpef attribuita. Elaborando i dati contenuti negli elenchi dei destinatari del contributo 2013, pubblicati dalle Entrate il 15 maggio, emerge una fotografia del 5 per mille con diverse sfumature. A fare la parte del leone è l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) che resta il beneficiario principale per importo assoluto: incasserà quasi 55 milioni di euro. Seguono Emergency, Medici senza frontiere, Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro (Fprc) e l'Associazione italiana contro le leucemie (Ail). Eppure, mentre l'Airc in media riceve 22 euro da ciascun contribuente, Emergency ne riceve

26 e Medici senza frontiere 30, probabilmente per effetto di una base imponibile più elevata dei contribuenti che firmano per loro. La geografia del 5 per mille 2013, infatti, mette in luce alcuni record sui fondi assegnati che spesso riflettono la "ricchezza" delle dichiarazioni dei redditi dei sottoscrittori: ad esempio all'associazione culturale Cascina del Melo di Novi Ligure (Alessandria), avviata da Caterina Rossi Cairo (figlia del consulente d'azienda Giorgio Rossi Cairo), vanno due opzioni che valgono in media 4.700 euro; all'associazione sportiva Qswim di Cusago (nel Milanese, uno dei Comuni in cui si concentrano i redditi più alti d'Italia) vanno tre opzioni da circa 3.680 euro; la Fondazione Near Onlus, che ha tra i fondatori alcune personalità di spicco del private equity e dell'imprenditoria, riceve in media 3 mila euro da sei contribuenti. Fanno notizia, infine, i 5 per mille destinati agli enti locali: se si rapporta il numero di scelte espresse a favore del proprio Comune ogni 1.000 abitanti, si scopre che i cittadini più generosi sono quelli di Tonzèzza del Cimone (Vicenza), seguiti da quelli di Peglio (Como).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I DESTINATARI DELLE QUOTE ASSEGNATE

[www.infodatablog.ilsole24ore.com](http://www.infodatablog.ilsole24ore.com)



**La galassia dei destinatari più fortunati**  
Su internet le classifiche dei beneficiari con gli importi ricevuti tramite 5 per mille più elevati e dei destinatari delle erogazioni medie più alte

**I Comuni con i cittadini più generosi**  
La mappa delle donazioni a favore degli enti locali: in classifica i Comuni con la maggiore incidenza di scelte espresse ogni mille abitanti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**LA FOTOGRAFIA DEL CINQUE PER MILLE**

La fotografia dei beneficiari del cinque per mille emerge dagli elenchi (aggiornati al 15 maggio 2015) degli enti destinatari del contributo: il bilancio pubblicato dall'agenzia delle Entrate tiene conto delle scelte espresse dai contribuenti nelle dichiarazioni dei redditi 2013

**IL CONTRIBUTO**  
Gli importi assegnati in base alla regione dove hanno sede i beneficiari e al loro settore di appartenenza  
**389.641.139**  
IMPORTO ITALIA - EURO

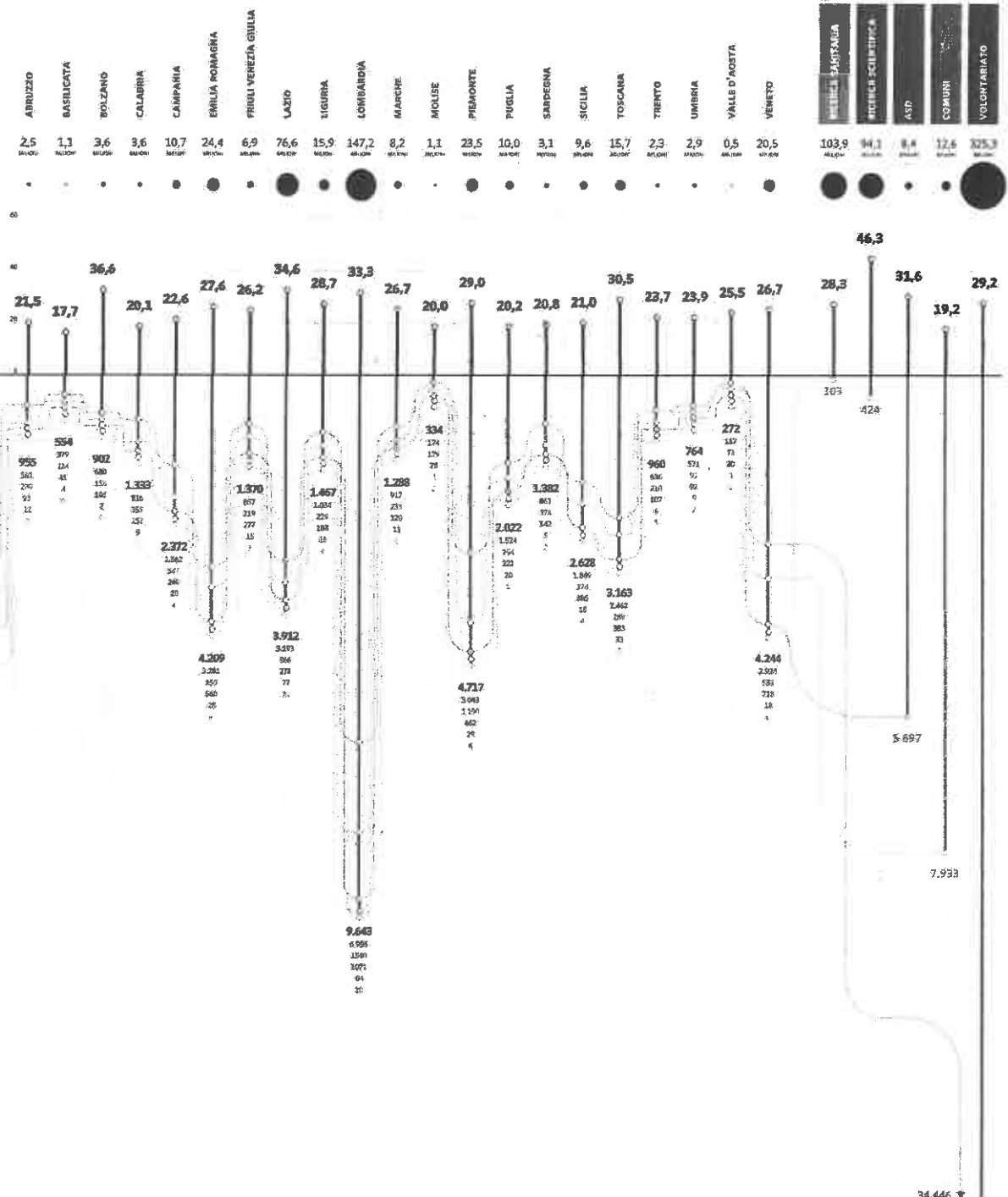
**L'IMPORTO MEDIO**  
Il contributo medio ricevuto (rapporto tra importo assegnato e scelte espresse)  
**27,9**  
MEDIA ITALIA - EURO

**I BENEFICIARI**  
Il numero dei destinatari del contributo 2013 suddivisi per settore di appartenenza (sono esclusi gli enti candidati che non hanno ricevuto alcuna opzione; alcuni beneficiari possono essere iscritti negli elenchi di più settori)

**48.491**  
TOTALE ITALIA

31.444	VOLONTARIATO
7.613	COMUNI
5.497	ASD
4.124	ASD
1.013	ASD

Data visualizzata: 15/06/2015 Il Sole 24 Ore



**QUATTRO CASI REGIONALI**

I cinque destinatari dei contributi medi più elevati sono stati scelti da pochi contribuenti ma hanno ricevuto alcune quote di Irpef piuttosto importanti: ecco le classifiche dei beneficiari di alcune regioni

**CALABRIA**

Top 5 per importo medio assegnato

Media	Importo Totale	N. Scelte	
1. MARCA SRL	192,2	197,9	1
2. ASD POL MENDICINO 1969	153,6	955,9	6
3. PENTONE (CZ)	121,5	121,5	1
4. CASTROREGIO (CS)	106,8	106,8	1
5. ASS. INTERR. VIVERE INSIEME	100,0	1.797,6	17

**LAZIO**

Top 5 per importo medio assegnato

Media	Importo Totale	N. Scelte	
1. ROMA CAPITALE MONDIALE DELL'ACQUA	878,6	5.280,4	6
2. RI-DIAMO ONLUS	606,5	18.848,4	31
3. STUDE FONDAZIONE STUDI TRIBUTARI	503,6	2.020,5	4
4. GESMI	449,7	2.255,8	5
5. EUDIF ITALIA ONLUS	407,5	1.226,9	3

**TOSCANA**

Top 5 per importo medio assegnato

Media	Importo Totale	N. Scelte	
1. VENTO DI PONENTE ONLUS	2.323,1	2.324,6	1
2. FONDAZIONE ANDREA BOCELLI	1.231,7	18.497,8	15
3. QUARIERE DI PORTA CRUCIFERA	746,2	41.872,7	56
4. MANO AMICA ONLUS	725,8	24.002,3	33
5. CENTRO IPPICO TOSCANO	570,1	1.727,6	3

**VENETO**

Top 5 per importo medio assegnato

Media	Importo Totale	N. Scelte	
1. FONDAZIONE PROGETTO UOMO ONLUS	805,2	25.815,1	32
2. ASS. PER L'ONCOLOGIA DELLE 3 ETÀ	350,5	352,0	1
3. FOND. ROBERTO GALLO E RENZO GIROLA	323,1	973,7	3
4. ASS. PER LA LOTTA ALL'ICTUS CEREBRALE	306,6	7.701,6	25
5. A.I.C. PER LA SOLIDARIETÀ ONLUS	278,9	8.130,2	29

**LE CLASSIFICHE NAZIONALI**

Elaborando gli elenchi dei destinatari emergono alcune graduatorie su scala nazionale: le prime tre individuano i beneficiari dei contributi più "corposi" in base al contributo medio più alto ricevuto; la quarta mette in evidenza i soggetti destinatari degli importi maggiori in assoluto; la quinta gli enti locali con i cittadini più generosi (che donano il contributo al proprio Comune di residenza)

**ITALIA**

Top 5 per importo medio assegnato

Media	Importo Totale	N. Scelte	
1. US JUNIOR JESINA LIBERTAS	5.013,5	30.115,4	6
2. ASS. CASCINA DEL MELO ONLUS	4.787,9	9.578,8	2
3. QSWIM A.S.D.	3.687,9	11.081,0	3
4. FONDAZIONE NEAR ONLUS	3.074,7	18.457,5	6
5. VENTO DI PONENTE ONLUS	2.323,1	2.324,6	1

**COMUNI**

Top 5 per importo medio assegnato

Media	Importo Totale	N. Scelte	
1. PROVES (BZ)	388,3	1.165,0	3
2. CERRO AL VOLTURNO (IS)	252,6	505,2	2
3. NEBBIUNO (NO)	146,4	1.756,5	12
4. ORCIANO PISANO (PI)	143,8	143,8	1
5. CAMISANO (CR)	139,3	2.657,1	19

**ASS. SPORTIVE DILETTANTISTICHE**

Top 5 per importo medio assegnato

Media	Importo Totale	N. Scelte	
1. US JUNIOR JESINA LIBERTAS	5.013,5	30.115,4	6
2. QSWIM A.S.D.	3.687,9	11.081,0	3
3. CREMONA SPORTIVA ATLETICA ARVED	1.582,6	12.707,0	8
4. G.S. SOCCER BOYS - TURBIGO	636,0	641,8	1
5. CENTRO IPPICO TOSCANO	570,1	1.727,6	3

**ITALIA**

Top 5 per importo totale assegnato

Media	Importo Totale	N. Scelte	
1. AIRC	22,1	54.577.165,7	1.724.758
2. EMERGENCY	26,7	11.946.611,3	424.006
3. MEDICI SENZA FRONTIERE	30,6	7.944.388,5	247.607
4. FPRC	21,1	7.812.852,0	235.883
5. AIL	23,9	5.355.399,5	210.616

**COMUNI**

Top 5 per scelte ogni 1.000 abitanti

N. Scelte	Importo Totale	Incidenza	
1. TONEZZA DEL CIMONE (VI)	161	2.245,7	299,8
2. PEGLIO (CO)	47	748,5	779,7
3. TAIBÓN AGORDINO (BL)	471	8.220,3	266,4
4. DANTA DI CADORE (BL)	110	1.284,1	222,6
5. OLTRESSENDA ALTA (BG)	38	435,4	220,9



## Scherma: Torino, titoli tricolore per Di Francisca, Garozzo e Berre' (3)=



(AGI) - Torino, 14 giu. - Nella scherma paralimpica e' Alberto Pellegrini a vincere il titolo italiano di sciabola maschile categoria A. La finale ha visto il derby tutto interno all'Accademia d'Armi Musumeci Greco di Roma, con il neo campione italiano che ha superato per 15-5 il compagno di sala Edoardo Giordan. Al terzo posto invece Alberto Morelli dell'Uisp Siena ed Alberto Serafini del Club Scherma Ariete di Roma. Nella sciabola maschile categoria B, invece, a vincere e' stato il bronzo paralimpico Alessio Sarrì delle Fiamme Oro che ha superato per 15-3 il portacolori dell'Officina della Scherma, Nicola D'Ambra. Sul podio anche Blerim Xheladini del Dauno Foggia e Jonathan Tripodi delle Lame Rotanti di Torino. Nella sciabola femminile categoria A conferma il proprio talento Loredana Trigilia, della Giulio Gaudini di Roma, superando in finale 15-10 Ionela Mogos delle Lame Rotanti di Torino. Al terzo posto e' Sofia Brunati del Circolo Scherma Lecco. Nella categoria B, invece, Marta Nocent del Petraca Padova ha vinto per 15-4 la finale contro Matilde Spreafico, portacolori del Circolo Scherma Lecco. Fabrizio Mandolini della Giulio Gaudini di Roma ha vinto la prova maschile del Campionato Italiano di scherma per non vedenti. In finale, l'atleta romano ha avuto la meglio per 10-4 su Alessandro Ceccarelli dell'Accademia Fiorentina. Al terzo posto si sono poi classificati Danilo Malerba, anch'egli portacolori dell'Accademia Fiorentina, ed Antonio Carnazza della Conad Scherma Modica. Nella prova femminile a vincere e' stata Simonetta Pizzuti della Giulio Gaudini di Roma che in finale ha superato 10-5 la compagna di societa' Silvia Tombolini. Sul podio anche Giuseppina Albano della Scherma Reggio Calabria e Roberta Falzone della Conad Scherma Modica. Infine da segnalare che si e' svolto il passaggio della bandiera federale da Torino a Roma che il prossimo anno organizzerà i Campionati Italiani Assoluti e Paralimpici 2016. Rano presenti l'assessore allo Sport di Torino, Stefano Gallo, e l'assessore allo Sport di Roma Capitale, Paolo Masini. L'organizzazione dei prossimi Campionati Italiani Assoluti e Paralimpici sarà quindi affidata alla societa' Frascati Scherma che promuoverà l'evento nella capitale. Inoltre, si e' svolta oggi anche la seduta di giugno del Consiglio federale.

(AGI) Vic 142247 GIU 15 NNNN

Ricerca personalizzata

Cerca su ParmaDaily

2015

Tutte le parole

Cerca

Lun 15 | mar 16 | mer 17 | gio 18 | ven 19 | sab 20 | dom 21

17°C 27°C	16°C 25°C	16°C 26°C	16°C 28°C	17°C 28°C	17°C 25°C	16°C 27°C

# parmadaily.it

Quotidiano online di Parma

[Città e provincia](#) [Costume](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Salute](#) [Musica](#) [Servizi utili](#) [Contatti](#) [Forum](#) [Accedi](#)


ParmaDaily.it  
Mi piace

ParmaDaily.it piace a 14.739 persone.



MA SPACE  
LO SPAZIO DEL DIRETTORE

## Cresce il turismo sostenibile nelle aree protette dell'Emilia-Romagna

Vivere la natura a piedi e in bicicletta rispettando l'ambiente. Le gite "verdi" crescono del 21%. La Regione ha pubblicato un catalogo di tutte le iniziative che si terranno fino a giugno.



15/06/2015

Il concetto di turismo sostenibile deriva dai principi dello sviluppo sostenibile dettati dalla Convenzione di Rio de Janeiro del 1992 e viene inteso come «Ogni forma di sviluppo, allestimento o attività turistica che rispetta e preserva a lungo termine le risorse naturali, culturali e sociali, e contribuisce in modo positivo e equo allo sviluppo economico e al miglioramento della qualità di vita delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette».

Da alcuni anni nei comportamenti dei consumatori si è affermata una tendenza volta al rispetto dell'ambiente e della biodiversità. Le tematiche ecologiche si sono quindi sempre più riflesse anche nei modelli turistici con una maggiore attenzione verso forme di turismo e di accoglienza, a basso impatto sulla natura, sulle popolazioni ed i sistemi locali. Di conseguenza i Parchi diventano le destinazioni turistiche ideali.

Le aree protette in generale sono impegnate a sviluppare forme di turismo dolce legato alla conservazione della natura e nel contempo a valorizzare i beni storici e architettonici che sono presenti all'interno di questi territori. Da anni i parchi rappresentano una delle principali mete turistiche del nostro Paese, con milioni di visitatori all'anno, nonostante la crisi economica. I dati recenti dimostrano che l'ecoturismo va in piena contro tendenza, mentre l'Italia perde quote di visitatori, i parchi sono sempre di più meta turistica privilegiata arrivando a 101 milioni di presenze nell'ultimo anno.

### Alcuni dati: Boom di gite nel verde (+21%)

Il turismo in natura si conferma in controtendenza: nel 2014, secondo i dati raccolti da Coldiretti e Terranostra, si è registrato un aumento del 21 per cento del fatturato che corrisponde alla cifra record di 11,9 miliardi.

"Sulla base dei rapporti Ecotur dal 2007 ad oggi - precisa la Coldiretti - si prevede una ulteriore crescita anche per il 2015, l'anno dell'Expo. Una tendenza rafforzata dalle difficoltà economiche, ma anche da una maggiore sensibilità ambientale che sta portando alla riscoperta di un turismo sostenibile e a chilometro zero con mete da raggiungere in giornata senza spendere troppo". Eco della musica - risveglio

Tra le attività più in voga nelle aree naturali ci sono il biking (29 per cento delle preferenze), seguito da trekking (25 per cento), escursionismo (24 per cento), sci (12 per cento), animal watching (8 per cento) ed altri sport. Le gite "mordi e fuggi" in giornata rappresentano il 33 per cento, mentre il weekend il 26 per cento, i weekend lunghi il 31 per cento e le vacanze settimanali appena il 13 per cento. Il 46 per cento dei visitatori proviene da zone limitrofe e il 37 per cento da territori oltre i confini regionali. Per la scelta dell'ospitalità molto gettonati sono gli agriturismi che in molti casi si sono attrezzati con l'offerta di alloggio e di pasti completi, ma anche di colazioni al sacco o con la semplice messa a disposizione spazi per picnic, tende, roulotte e camper per rispettare le esigenze di indipendenza di chi ama prepararsi da mangiare in piena autonomia ricorrendo eventualmente solo all'acquisto dei prodotti aziendali.

### Le principali iniziative di turismo sostenibile previste fino ad ottobre nelle aree protette dell'Emilia-Romagna

Potrete partecipare alle tante iniziative raccolte nel catalogo regionale "Calendario Eventi 2015 - a piedi e in bicicletta nelle aree protette dell'Emilia-Romagna" organizzate da maggio a ottobre. Splendide montagne, antichi borghi, caratteristici paesaggi collinari e fluviali, un vasto sistema di zone umide: la natura dell'Emilia-Romagna forma un quadro di grande varietà e suggestione che è possibile apprezzare in ogni stagione (**leggi IL CATALOGO DEGLI EVENTI**). Tra i principali itinerari troviamo l'Alta Via dei Parchi e le Ciclovie dei Parchi. Il primo sentiero, lungo circa 500 km, da percorrere a piedi lungo il crinale appenninico fra Emilia-Romagna, Toscana e Marche, i secondi, destinati invece a tutti gli appassionati della bicicletta: 10 percorsi ciclabili che attraversano stupendi paesaggi in collina e in pianura.

Oltre a cicloescursioni, trekking, convegni, seminari non mancano iniziative sportive per gli

Lunedì 15 Giugno 2015

Direttore responsabile  
Andrea Marsilotti

FACCIAMO  
DIMAGRIRE  
ANCHE  
LE PIANTE  
GRASSE.

Siate  
previdenti...



Ultimi articoli rubrica

Ortofrutta, accordo tra Emilia-Romagna e Catalogna

Raccolta Raee: E-R al secondo posto in Italia

Psr, al via il Comitato di sorveglianza

Rom, via libera dalla Regione al progetto di legge

La Regione ha approvato i nuovi criteri per il diritto alla casa

L'Appennino Tosco-Emiliano è Riserva della Biosfera dell'Unesco

Strade, la Regione raddoppia le risorse per la manutenzione

Vino: dalla Regione 6,5 milioni per la promozione extra Ue

La Commissione Ue approva il Psr dell'Emilia-Romagna

La Vassalli Remondini compie un anno

amanti della corsa in natura organizzate in collaborazione con UISP. Infine diversi gli appuntamenti organizzati anche nell'ambito di EXPO 2015 ed in particolare il progetto "In Viaggio verso EXPO 2015 alla scoperta del territorio dell'Emilia-Romagna: la via d'acqua, la via Emilia e l'Alta Via dei Parchi" nato da una collaborazione con l'associazione "Chef to Chef" al fine di far conoscere la biodiversità enogastronomica del nostro territorio.

### Il progetto Ciclovie dei Parchi

Si tratta di 10 percorsi ciclabili all'interno di 9 parchi regionali e di una riserva naturale, che partendo dalla stazione ferroviaria più vicina permettono di giungere fino alle porte dell'area protetta e di visitare i centri parco, i centri visita e i musei del territorio, i CRAS (Centri Recupero Animali Selvatici) e i luoghi più significativi e più interessanti da un punto di vista naturalistico.

In bici - autore Francesco Grazioli gli itinerari, dal Piacentino alla Romagna, risultano piuttosto eterogenei, ricalcando l'unicità e le caratteristiche distintive di ogni area protetta. Tutti, comunque, coniugano attività sportiva all'interno di stupendi paesaggi di collina e di pianura permettendo di scoprire anche bellezze storiche e architettoniche oltre a quelle naturalistiche ed ambientali.

Tutte le ciclovie sono percorribili in una o in mezza giornata e sono destinate a tutti gli appassionati della bicicletta, perciò anche ai ciclisti meno esperti e allenati. Si possono infatti percorrere tracciati con diversi gradi di difficoltà, per la maggior parte in mountain bike ma in alcuni casi anche con una normale bicicletta da città. Ogni percorso ha una propria scheda tecnica che descrive sinteticamente le diverse caratteristiche dalla lunghezza al dislivello, dal grado di difficoltà ai tempi percorrenza e alle mete culturali raggiungibili.

I tracciati sono stati scelti partendo da uno studio di fattibilità realizzato dal CTS (Centro Turistico Studentesco e Giovanile) che ha scelto le aree protette a maggiore vocazione cicloturistica, individuando percorsi adatti ad un pubblico eterogeneo. I percorsi sono stati inoltre vagliati e suggeriti dai singoli tecnici delle aree protette.

### Alta Via dei Parchi

L'Alta Via dei Parchi è un itinerario da percorrere a piedi lungo l'Appennino fra l'Emilia-Romagna, la Toscana e le Marche.

L'itinerario valorizza il crinale appenninico che in Emilia-Romagna è quasi interamente interessato da parchi o siti della Rete Natura 2000; infatti collega le Aree protette presenti dal Passo della Cisa nel parmense, sino a La Verna, nel forlivese e poi a Carpegna passando per il riminese:

- i parchi nazionali, Appennino Tosco-Emiliano, Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna;
- i parchi regionali, Alto Appennino Modenese, Valli del Cedra e del Parma, Corno alle Scale, Laghi di Suviana e Brasimone, Vena del Gesso Romagnola;
- il parco interregionale Sasso Simone e Simoncello.

L'itinerario è lungo circa 500 chilometri ed è suddiviso in 27 tappe che vi permetteranno di attraversare in un ambiente di straordinario interesse naturalistico e storico: tra torrenti incontaminati, falesie di gesso, praterie d'alta quota, faggeti e castagneti, ma anche antichi borghi e pievi romaniche.

Potrete percorrere questa lunga traversata, anche per singole tappe oppure facendo del trekking di due o più giorni anche grazie alla possibilità di raggiungere la gran parte dei punti di accesso all'itinerario con i mezzi pubblici o in alternativa con taxi privati.

Attualmente sono state individuate più di 70 strutture turistiche funzionali al percorso tra alberghi, rifugi, ostelli e altre tipologie.

Il tracciato è chiaramente individuabile dagli escursionisti grazie a un'apposita segnaletica integrata in quella bianco/rossa del Club Alpino Italiano ed è inoltre collegato con l'Alta Via dei Monti Liguri al Passo della Cisa, con la Via Francigena a Berceto e con la Via Romea Peregrinorum al Passo di Serra.

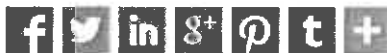
Con le risorse economiche impegnate su questo progetto, in buona parte regionali, ma anche dei parchi coinvolti sono stati realizzati:

- la manutenzione del tracciato dell'itinerario;
- la realizzazione della segnaletica coordinata (Manuale di immagine coordinata - Alta Via dei Parchi);
- la produzione di materiale divulgativo e promozionale (depliant, guida, carte dei sentieri, taccuino dell'escursionista) e l'organizzazione di eventi;
- il film - documentario "Alta Via dei Parchi, viaggio a piedi in Emilia-Romagna".

### Commenta!

#### VOTO ELETTRONICO

**PROSSIMO SINDACO DI PARMA:** i primi noti delle possibili "sorprese": [VOTA E LEGGI I RISULTATI PARZIALI!](#)



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plugin sociale di Facebook



## Compiti, giochi e piscine L'estate per i più piccoli

Tutte le iniziative pensate dalle associazioni per i mesi senza lezioni Il Vke parte con MiniBz, ma ci sono anche i corsi di tedesco e i "camp" sportivi  
di Alan Conti

BAMBINI APPUNTAMENTI INIZIATIVE

12 giugno 2015

40

Condavid

2

Tweet

0

+1

0

LinkedIn

0

Pinterest



BOLZANO. L'ultima campanella si avvicina e il trillo sancirà la sospensione estiva di lezioni, compiti, aule e mal di stomaco da interrogazioni. Si apre, però, la stagione delle iniziative estive proposte dalle varie associazioni. Ecco cosa si può fare.

**Vke.** Partirà subito il più grande gioco di società che ci si possa inventare ovvero La Città dei Ragazzi del Vke, più sinteticamente MiniBz. Dal 17 giugno al 3 luglio saranno 14 giorni di gioco all'interno del PalaResia. Una riproduzione della vita urbana "dei grandi" a misura di bimbo. Sempre il Vke organizza dal 27 luglio al 4 settembre L'Estate Ragazzi al Colle con tutti i giorni organizzati con attività sulla collina della città. (Info 0471/977413). Per chi, invece, vuole comunque rimanere in città c'è la possibilità di frequentare l'Estate Ragazzi nella CasaGioco in via Parma o al Parco Mignone con pacchetti da 3,5 o 8 giorni.

**Comune di Bolzano.** Non sarebbe la stagione delle vacanze senza il ritorno di Estate Bambini e Ragazzi organizzato direttamente dall'amministrazione e rivolto ai figli dai 3 ai 14 anni nelle varie scuole della città. Gite in montagna, sport e giornate in piscina il clou del programma dell'attività suddivisa in tre turni dal 22 giugno al 24 luglio. (Info 0471/997547)

**Cesfor.** Per gli amanti della musica c'è solo l'imbarazzo della scelta tra le opportunità fornite dal Cesfor con i corsi estivi di strumento. Dal canto al pianoforte passando per tastiera e chitarra tutto viene organizzato con flessibilità e voglia di approcciarsi alle sette note con serenità e curiosità. (Info 0471/272690)

**Upad.** Unisce l'utile al dilettevole il progetto "Arianna" curato dall'Upad per i bambini dai 6 ai 13 anni. Si parte la mattina con i compiti scolastici da sbrigare con l'ausilio degli operatori per poi liberare il pomeriggio in attività ludico-creative con creazioni artistiche, laboratori nei musei, approcci alla moda e

Piazza Erbe, 37 - 39100 BOLZANO - T. 0471.973251  
info@salonenorma.it - www.salonenorma.it

IN EDICOLA

Sfoggia ALTO ADIGE su tutti i tuoi schermi digitali.  
3 Mesi a soli 19,99€



ATTIVA

PRIMA PAGINA



via Luis Zuegg, 4/10  
39100 Bolzano  
tel 0471 9341 59  
segretario@progettoedile.com  
www.progettoedile.com

In un solo giorno ritrovi il tuo sorriso vincente

**NUOVO E USATO  
SEMESTRALI - KMO - AZIENDALI  
ASSISTENZA SPECIALIZZATA**



tanto altro. Il periodo va dal 22 giugno al 4 settembre, esclusa la settimana di Ferragosto. (Info 0471/933108)

**Cedocs.** Attenzione per le lingue al Cedocs con un percorso di studi incentrato sul tedesco con i corsi estivi mirati per i bambini della scuola primaria e delle medie. Entrambi partiranno il 22 giugno e si concluderanno il 3 luglio tenendosi in mattinata. Dal 13 luglio al 7 agosto spazio, invece, all'asilo estivo all' Arcobaleno e alla scuola estiva alle San Filippo Neri con giochi, attività manuali, uscite didattiche, gite e giornate al Lido. Dal 24 agosto al 5 settembre, infine, partirà lo sportello compiti: una sorta di warm up per rimettersi in pista verso la riapertura delle scuole. (Info 0471/930096)

**La Vispa Teresa.** Nome accattivante per l'attività coordinata dal centro giovanile La Vispa Teresa. Si chiamerà "Officina Estiva", infatti, il programma articolato tra laboratori, piscine, visite guidate in punti di interesse del territorio, attività sportive e giochi all'aperto. Tutto, però, rigorosamente bilingue. Da segnalare anche le Green Weeks per bambini tra i 7 e i 13 anni dal 22 al 26 giugno e dal 29 giugno al 3 luglio: cinque giorni per turno dedicati totalmente alla scoperta di quello che si può creare utilizzando i doni della natura. Dal riciclo all'ecologia. (Info 0471/920906 Green Weeks: 345/0709314).

**Uisp.** Prettamente sportivo, e non potrebbe essere altrimenti, il menù confezionato dalla Uisp. Spicca il Progetto Syn: un campo residenziale sportivo, ludico e creativo in cui ciascuno si esprime nella madrelingua a San Lorenzo in Banale con due turni (28.06-11.07 il primo per ragazzi tra gli 8 e i 15 anni, 12.07-25.07 il secondo). Da segnalare anche il Basket Day Camp durante la settimana a Collalbo e le settimane intensive di nuoto per bimbi dal 22.06 al 31.07. (Info 0471/300057).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**BAMBINI** **APPUNTAMENTI** **INIZIATIVE**

12 giugno 2015

GUARDA ANCHE

BY TABOOLA



Il comandante del reggimento: Alessia morta per altruismo



Viaggio nei circoli: Tc Comune Bolzano



Un centinaio di profughi al binario uno di Bolzano



Jeep® Grand Cherokee tua con Jeep Free a interessi zero

Sponsorizzato da Jeep



Scegli Absolute ADSL: a soli 19,95€, prezzo incluso.

sponsorizzato da Infostrada



Nonne Do it Better con Peroni e Chef Rubio

sponsorizzato da Peroni



**Appartamenti**

Max Valier 2 Via Bolzano (BZ) 126 mq Ottimo n. bagni 2 2 piano cucina: Abitabile Box Appartamento seminuovo in zona di pregio a Bolzano: cucina e grande soggiorno 2 stanze da letto 2 bagni 1 terrazza 2 balconi....

**CERCA UNA CASA**

Vendita  Affitto  Asta Giudiziarla

Provincia

Bolzano

Cerca

Publicca il tuo annuncio

**ASTE GIUDIZIARIE**



**Appartamenti Bolzano Maso della Pieve - 158000 €**

Tribunale di Bolzano

Visita gli immobili del Trentino Alto Adige

**VACANZE IN RIVIERA**



# Da Rimini lungo la Valmarecchia in bicicletta, domenica 14 il 1° Bike Marecchia Day



## Rimini

10:01 - 12 Giugno 2015

Domenica 14 giugno in mattinata tutti in bici lungo la Valmarecchia, con partenze diversificate nella fascia oraria tra le 7 e le 9.

4 diversi percorsi per tutte le difficoltà e attitudini che si concluderanno con una festa alle ore 12.30 al Parco Marecchia di Villa Verucchio dove, dalle ore 10.00 alle ore 15.00, saranno allestite un'area espositiva e un'area ristoro con la possibilità di acquistare prodotti tipici del territorio. All'arrivo di tutti i partecipanti scuola di sicurezza per bambini, estrazione dei premi (due biciclette messe a disposizione degli sponsor) e possibilità di salire al centro storico di Verucchio grazie alle mountain bike elettriche di World Dimension.

→ Il primo percorso "Bici da strada", a cura di "UIISP", partirà alle h. 7.00 dal Parco di Villa Verucchio per dirigersi verso l'alta Valmarecchia fino a Badia Tedalda e ritornerà al Parco di Villa Verucchio.

Il secondo percorso "MTB", a cura di "SBUBBIKERS", partirà alle h. 7.00 dal Parco di Villa Verucchio ed arriverà fino alle sorgenti del fiume Marecchia, per poi rientrare a Villa Verucchio con il servizio di autotrasporto Start Away, offerto da Start Romagna.

Il terzo percorso "Per tutti su ciclabile", a cura di "FIAB" e "l'Umana Dimora", partirà alle h. 9.00 dall'invaso del Ponte di Tiberio di Rimini e, dopo una visita alla ex Cava Incal System, giungerà al Parco di Villa Verucchio. Alla partenza è previsto un controllo gratuito bici e la disponibilità gratuita di bici (fino a esaurimento) da parte di Decathlon e World Dimension da testare lungo il percorso.

Il quarto percorso "Per tutti su strada e ciclabile", a cura delle "Pro Loco di Santarcangelo e di Poggio Torriana", prevede una visita guidata alle grotte di Santarcangelo di Romagna con ritrovo alle ore 8.30 in P.zza Ganganelli e partenza alle 9.30 dalla stessa piazza per giungere al Parco di Villa Verucchio.

A conclusione della giornata, a Rimini, a partire dalle ore 20.00, i ristoratori del Borgo San Giuliano proporranno ai loro clienti una "cena Marecchiese" con menù a base di prodotti tipici della Valmarecchia.

Bike Marecchia Day è l'evento conclusivo del progetto partecipativo "Bike Marecchia! Progettazione partecipata di una ciclovia integrata lungo la valle del fiume Marecchia" promosso dall'Unione di Comuni Valmarecchia. Il progetto è stato attuato con il contributo 2014 della L.R. Emilia Romagna n.3/2010 e realizzato dal Piano Strategico di Rimini (composto da Comune, Provincia, Camera di Commercio di Rimini, Fondazione Carim e Regione Emilia-Romagna).

Il progetto ha portato alla definizione di un percorso unitario di ciclovia della Valmarecchia che si sviluppa lungo tutto il territorio del fiume Marecchia, da Badia Tedalda a Rimini, collegando l'itinerario di fondovalle con i borghi storici e le emergenze culturali e ambientali.